

4. IV LABORATORIO

OBIETTIVI:

- Destruire un conflitto nelle sue molteplici componenti per capirne la complessità;
- conoscere ed applicare alcuni dei principali strumenti della "Peace Research" al conflitto in questione: individuazione degli elementi del conflitto, mappa degli attori, obiettivi legittimi ed illegittimi;
- ipotizzare possibili vie d'uscita nonviolente dal conflitto.

- INTRODUZIONE	15 minuti
- ANALISI DEL CONFLITTO 1. Complessità 2. Mappa degli attori	30 minuti
- LAVORO DI GRUPPO: INDIVIDUAZIONE DI POSIZIONI ED INTERESSI	20 minuti
- PRESENTAZIONE E COMMENTO DEI RISULTATI	20 minuti
- DISCUSSIONE IN PLENARIA: Obiettivi legittimi e illegittimi Immaginare il futuro Casi concreti di dialogo e iniziative nonviolente Teatro immagine	50 minuti
- DEBRIEFING	15 minuti

In quest'ultimo laboratorio si cercherà di fare un passo ulteriore nell'analisi del conflitto in questione. Alla comprensione dei due diversi punti di vista, infatti, è necessario che segua un'analisi profonda dei reali interessi delle parti, nonché una riflessione sulle numerose componenti di cui si compone una situazione conflittuale. È questa la base per potersi interrogare sulle possibili vie d'uscita nonviolente e sulle possibili azioni che potrebbero essere messe in campo.

1. INTRODUZIONE

Dopo il gioco iniziale, per tornare nello scenario del gioco di ruolo è utile riassumere il lavoro svolto negli ultimi laboratori, nonché riprendere i cartelloni realizzati e rileggerli insieme brevemente. Si inviteranno poi i partecipanti a rileggere il proprio personaggio.

2. ANALISI DEL CONFLITTO

In questa fase del laboratorio tutti i gruppi lavorano insieme, con l'obiettivo di riflettere sui molteplici elementi che compongono un conflitto.

2a. COMPLESSITÀ

Spesso si pensa che un conflitto abbia una sola causa. Altrettanto spesso, ciò risulta incompleto, se non addirittura fuorviante.

Un utile esercizio per comprendere gli elementi che concorrono alla situazione conflittuale è quello di individuare insieme i problemi aperti del conflitto, scrivendoli su un cartellone. Una volta emersi, si può chiedere ai partecipanti di ordinarli per importanza e di individuare i collegamenti tra di essi. Si noterà come il conflitto sia composto da più motivazioni, e quanto e come queste siano tra loro correlate. Questo esercizio è utile per far capire come un conflitto possa avere molte soluzioni possibili, per interrogarsi su quali aspetti è meglio agire e per comprendere che puntando su un singolo aspetto possano conseguentemente avviarsi cambiamenti anche in altri.



FIGURA 27: Individuazione in plenaria dei problemi aperti del conflitto

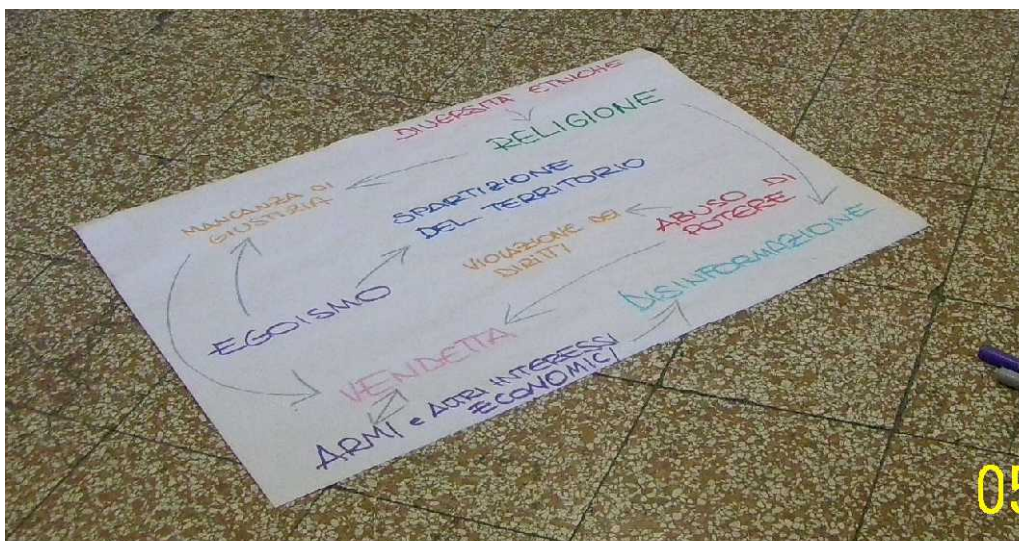


FIGURA 28: Uno dei cartelloni elaborati

2b. MAPPA DEGLI ATTORI

Un altro esercizio utile a comprendere la complessità del conflitto consiste nell'individuare gli attori interessati dallo stesso. Anche in questo caso, spesso si tende a semplificare la

situazione, individuando e considerando due sole parti in contrasto tra loro. La realtà, tuttavia, è spesso più complessa. Sono infatti molti gli attori che influenzano un conflitto, sia positivamente che negativamente. Per avere un quadro più nitido e veritiero, dunque, è necessario riconoscerli, esplicitarli e indagare connessioni e relazioni tra le parti.

A questo proposito proponiamo di costruire insieme ai partecipanti una mappa degli attori, strumento semplice che permette l'individuazione degli attori e delle loro relazioni.

Su un cartellone scrivere tutti gli attori coinvolti nel conflitto e cerchiare ognuno in relazione alla sua importanza all'interno dello stesso.

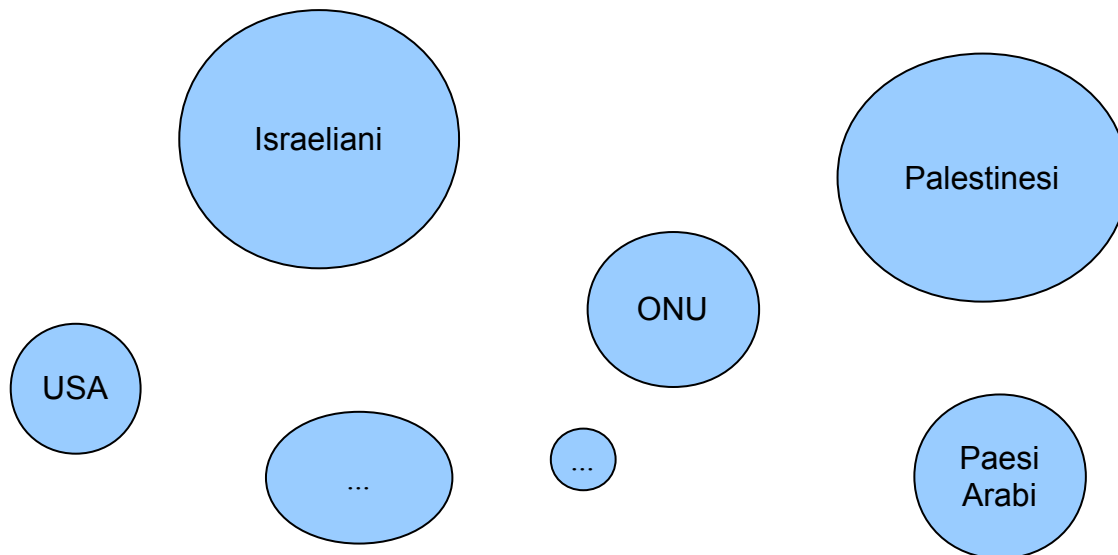


FIGURA 29: Individuazione iniziale degli attori che compongono il conflitto

È possibile specificare i diversi attori, individuando e distinguendo le diverse componenti. Tra gli "israeliani", per esempio, potremmo individuare la società civile, l'esercito, i movimenti pacifisti, i coloni, gli ultra-ortodossi, ecc. Questa specificazione consente un'analisi ulteriormente approfondita della situazione, permettendo di individuare connessioni e possibili vie d'azione anche interne.

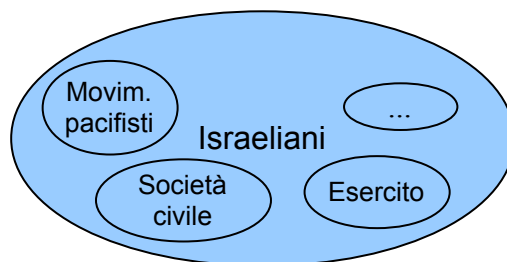


FIGURA 30: Individuazione delle componenti interne agli attori

A questo punto è possibile collegare i diversi attori, in modo da individuarne le connessioni. Affinché sia immediata la comprensione sul tipo di relazione esistente, potranno essere utilizzate tre diverse tipologie di linee:

- una linea dritta rappresenta una relazione di amicizia;
- una linea a zig zag rappresenta una relazione conflittuale;
- una linea dritta con un'altra verticale nel centro rappresenta una relazione interrotta.

La mappa sarà certamente più complessa, ma l'analisi indubbiamente più completa.

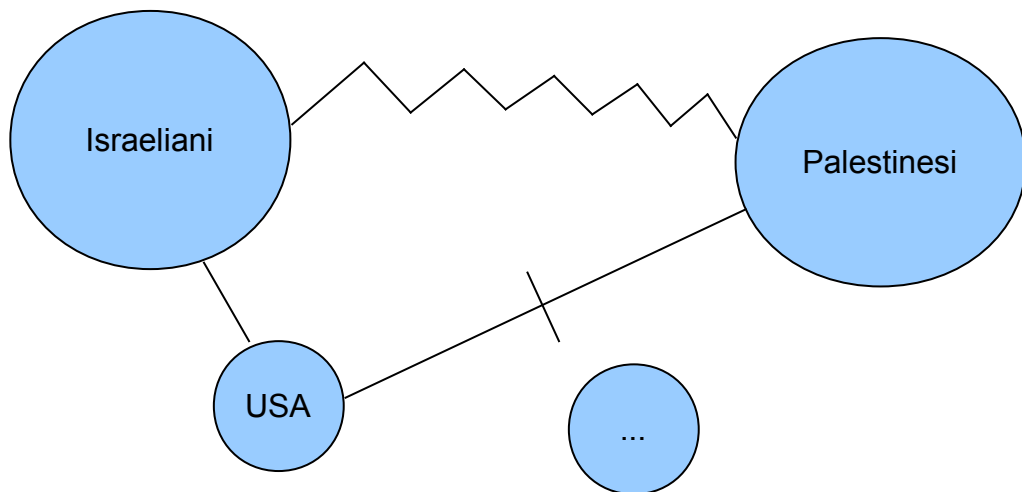


FIGURA 31: Individuazione delle relazioni tra i diversi attori

3. LAVORO DI GRUPPO: INDIVIDUAZIONE DI POSIZIONI E FONTI DEL CONFLITTO

Dopo aver riflettuto insieme sugli elementi che compongono e che rendono complesso un conflitto, si invitano i partecipanti a dividersi nei tre gruppi: israeliani, palestinesi ed internazionali.

La consegna per tutti i gruppi è la seguente:

individuare le proprie posizioni (intese come la parte emersa dell'iceberg incontrato nel primo laboratorio, quello che mostriamo e vediamo in superficie) e le fonti del conflitto (cioè la parte sommersa dell'iceberg, e quindi emozioni, interessi, valori e identità). I conduttori potranno lavorare su tutte le fonti o solo su alcune in base alle proprie esigenze di tempo e contesto. Il gruppo degli internazionali dovrà decidere prima quale/i attore/i prendere in considerazione (l'ONU? Gli USA? La Comunità Europea? L'Italia?)

4. PRESENTAZIONE E COMMENTO DEI RISULTATI

In riunione plenaria i gruppi presentano i propri lavori. L'insegnante/educatore intanto riporta su un unico cartellone quanto emerge dalle esposizioni. Un suggerimento è di riprodurre sul cartellone l'immagine dell'iceberg, e di dividerlo in modo che per entrambe le parti possano essere chiaramente rappresentati le posizioni e le fonti del conflitto.

ISRAELIANI	PALESTINESI
Posizioni	Posizioni
Fonti del conflitto (emozioni, interessi, valori, identità)	Fonti del conflitto (emozioni, interessi, valori, identità)

FIGURA 32: Esempio di tabella

Attraverso la tabella sarà molto più immediato notare se e quali punti di contatto ci sono tra le due parti.

È proprio scavando a fondo, infatti, che i partecipanti possono trovare un terreno comune su cui confrontarsi. Anche se apparentemente le posizioni sembrano inconciliabili tra loro, esse rappresentano la manifestazione di bisogni ed interessi spesso comuni. La volontà di entrambe le parti di avere uno Stato tutto per loro, infatti, muove dalla stessa esigenza di vivere in pace, dal bisogno di essere riconosciuti, dalla paura di essere attaccati.

Spostare l'attenzione dalle posizioni alle fonti del conflitto permette di allargare lo scenario delle possibilità e di creare un terreno fertile per il dialogo tra le parti.

Importante anche in questa fase è stimolare la riflessione con alcune domande, come se ci sono punti di contatto tra posizioni di israeliani e palestinesi, e quali.

Alcune domande che possono stimolare la riflessione sono:

- Cosa emerge dalle posizioni? Sono inconciliabili?
- Ci sono punti di contatto tra israeliani e palestinesi? Quali?
- E' possibile lavorare su questi elementi comuni oppure no?

5. DISCUSSIONE IN PLENARIA

Siamo arrivati nella parte finale del gioco e del laboratorio. Abbiamo analizzato il conflitto cercando di ragionare sulla sua complessità e su quello che sta sotto le prese di posizione.

È ora tempo di tirare le somme e riflettere insieme sulle possibili vie d'uscite e su quali passi si potrebbero fare per la costruzione di soluzioni che tengano conto dei fondamenti emersi da entrambe le parti.

5a. OBIETTIVI LEGITTIMI E ILLEGITTIMI

Uno strumento fondamentale che riprendiamo da Galtung è quello di individuare per le due parti obiettivi legittimi ed illegittimi. Seppur questi implicano una certa dose di soggettività, Galtung indica di usare come linee guida per distinguerli la legge, i diritti umani e i bisogni basilari degli uomini. E' questa la base che permette di cercare soluzioni creative che soddisfino gli obiettivi legittimi delle parti.

Su un cartellone si tratterà una tabella come la seguente, e si cercherà di riempirla insieme. Di seguito un esempio da integrare ed arricchire in classe:

PALESTINESI		ISRAELIANI	
OBIETTIVI ILLEGITTIMI	OBIETTIVI LEGITTIMI	OBIETTIVI LEGITTIMI	OBIETTIVI ILLEGITTIMI
Avere tutto il territorio escludendo Israele	Rispetto delle risoluzioni dell'ONU → Terra nei confini del '67	Avere dei confini sicuri → Riconoscimento dello Stato di Israele	Mantenere l'occupazione e creare la Grande Israele, negando lo Stato Palestinese
	Rientro dei profughi	Gerusalemme? Una parte	Apartheid/Disparità
	Gerusalemme? Una parte		
	Riconoscimento dello Stato Palestinese		

	Libertà di movimento		
	Accesso alle risorse		

FIGURA 33: Tabella con obiettivi legittimi e illegittimi delle due parti

5b. IMMAGINARE IL FUTURO

Individuare obiettivi legittimi e illegittimi è la base per ragionare sulle possibili risoluzioni del conflitto. Esse dovranno necessariamente tenere in considerazione gli obiettivi legittimi di entrambe le parti. Per stimolare l'emersione di idee e riflessioni è utile porre alcune domande ai vari gruppi:

- Cosa possiamo fare noi?
- Cosa chiediamo agli altri di fare?
- Cosa possiamo fare insieme?

5c. CASI CONCRETI DI DIALOGO E INIZIATIVE NONVIOLENTE

A conclusione del laboratorio, è importante parlare ai partecipanti di iniziative nonviolente all'interno del conflitto. I media, infatti, parlano esclusivamente di violenza, vendetta, odio. Questa è solo una parte del racconto. Come abbiamo imparato nel corso dei laboratori, un conflitto è composto da diversi elementi. Conoscere realtà che parlano di pace e nonviolenza da indubbiamente speranza in una situazione così complessa come quella presentata.

Un po' come nella storia indiana dei due lupi:

"Si narra di un vecchio Cherokee seduto davanti al tramonto con suo nipote.

"Nonno, perchè gli uomini combattono?"

Il vecchio, gli occhi rivolti al sole calante, al giorno che stava perdendo la sua battaglia con la notte, parlò con voce calma.

"Ogni uomo, prima o poi, è chiamato a farlo. Per ogni uomo c'è sempre una battaglia che aspetta di essere combattuta, da vincere o da perdere. Perché lo scontro più feroce è quello che avviene fra i due lupi."

"Quali lupi nonno?"

"Quelli che ogni uomo porta dentro di sé."

Il bambino non riusciva a capire. Attese che il nonno rompesse l'attimo di silenzio che aveva lasciato cadere fra di loro, forse per accendere la sua curiosità. Infine, il vecchio che aveva dentro di sé la saggezza del tempo riprese con il suo tono calmo.

"Ci sono due lupi in ognuno di noi. Uno è cattivo e vive di odio, gelosia, invidia, risentimento, falso orgoglio, bugie, egoismo."

Il vecchio fece di nuovo una pausa, questa volta per dargli modo di capire quello che aveva appena detto.

"E l'altro?"

"L'altro è il lupo buono. Vive di pace, amore, speranza, generosità, compassione, umiltà e fede."

Il bambino rimase a pensare un istante a quello che il nonno gli aveva appena raccontato. Poi diede voce alla sua curiosità e al suo pensiero.

"E quale lupo vince?"

Il vecchio Cherokee si girò a guardarlo e rispose con occhi puliti:

"Quello che nutri di più."

E' dunque importante segnalare iniziative, gruppi, associazioni che da anni lavorano e danno nutrimento ai valori del dialogo e della nonviolenza.

Di seguito alcuni contatti e realtà che operano tanto in Palestina come in Italia. Potrebbe essere un ulteriore esercizio quello di chiedere ai partecipanti di cercare, a casa o in aula, ulteriori realtà, e di mettersi in contatto con esse.

Parent's Circle	Organizzazione israelo-palestine che raggruppa familiari di vittime del conflitto di entrambe le parti. Promuovono incontri ed iniziative di dialogo e riconciliazione. Sito internet: www.theparentscircle.org
Nevé Shalom	Nevé Shalom – Wahat as-Salam (“Oasi di Pace” in Ebraico e Arabo) è un villaggio creato congiuntamente da Ebrei e Arabi palestinesi, tutti cittadini di Israele. I membri del villaggio sono impegnati nel lavoro di educazione per la pace, l’uguaglianza e la comprensione fra le due popolazioni. Sito internet: www.nswas.org
Associazione per la Pace	Associazione attiva dagli anni '80 su numerosi fronti, tra cui quello del conflitto israelo-palestinese, organizzando incontri, percorsi di formazione ed iniziative sia in Italia che in Palestina. Sito internet: www.assopace.org
Combattenti per la Pace	Organizzazione formata da giovani palestinesi e israeliani che hanno preso parte ad azioni violente contro l'altra parte, e che hanno deciso di rifiutare l'odio e la violenza a favore della nonviolenza. Promuovono azioni ed iniziative che mirano al dialogo, alla conoscenza e alla comprensione reciproca. Sito internet: www.cfpeace.org
Coalition of Women for Peace	Coalizione di femministe israeliane e palestinesi che lavorano insieme per portare la loro voce a tutti i livelli della società. Sito internet: www.coalitionofwomen.org
Alternative Information Center (AIC)	Costituito nel 1984 da attivisti palestinesi e israeliani, si occupa di informazione e promozione dei diritti umani. L'AIC è una delle poche organizzazioni miste palestinesi e israeliane esistenti, opera da ponte e piattaforma per la cooperazione tra i due popoli e combatte le dominanti filosofie e pratiche di separazione tra le due comunità.

5d. TEATRO IMMAGINE

Se il tempo lo permette, è possibile proporre in conclusione del percorso effettuato un nuovo esercizio di teatro immagine. Questa volta la consegna è rivolta a tutti i partecipanti, che potranno costruire un'immagine su come vedono il conflitto israelo-palestinese a conclusione del percorso effettuato. Potranno emergere dinamiche di speranza così come di rassegnazione. In ogni caso rappresentano uno spunto per ulteriori riflessioni.



FIGURA 34: Teatro immagine finale

6. DEBRIEFING

Nel momento di valutazione e commento finali i partecipanti sono invitati a ragionare sulla metodologia di approccio al conflitto. In particolare, sarà utile raccogliere opinioni in merito alla possibilità o meno di applicare la metodologia utilizzata ad altri tipi di conflitti, nonché dubbi e possibili suggerimenti.